

THE MASK

SINCE
1985



ANNO VII: numero XL
A FULL MASCHERONI PRODUCTION



themaskmagazine

The Mask Magazine



Themask-liceomascheroni.it

Contattaci via social o con una email a themask@liceomascheroni.it per i tuoi suggerimenti. La redazione si riunisce una volta al mese e non è composta solo di redattori, ma anche di fotografi, grafici, disegnatori, programmatori e sondaggisti. Cosa aspetti? Unisciti a The Mask!

“Libertà significa responsabilità”

Il volume era alto. La musica rimbombava nelle imponenti casse e si faceva strada tra folla in subbuglio: ragazzi giovani, adolescenti con l'adrenalina nelle vene, e tanta, tantissima voglia di divertirsi. Era una serata come molte altre, trascorsa in compagnia dei propri amici tra balli frenetici, risate attutite dal ronzio continuo del DJ set e ritornelli cantati a squarciagola. L'aria era frizzante e l'attesa dell'arrivo del proprio idolo iniziava a farsi sentire: una manciata di minuti e Sfera Ebbasta sarebbe arrivato. Il tempo trascorrevva velocemente, quasi avesse avuto le ali, e tutto vorticava alla velocità della luce. Il flebile rumore di uno spray, troppo debole per sovrastare il frastuono della discoteca e troppo fioco per essere udito da un orecchio umano: basta questo gesto a congelare lo scorrere del tempo. Un secondo e il panico si propaga in tutto il locale. Non si capisce bene cosa sia successo, ci sono solo gambe che si muovono velocemente, braccia rapide che spingono e stratonano pur di mettersi in salvo, ragazzi boccheggianti, mani che si coprono il viso, occhi che guizzano per l'ambiente buio nel disperato bisogno di localizzare un'uscita. La discoteca è gremita, lo spazio sembra restringersi sempre di più e il buio non agevola certo la fuga. Cosa sta succedendo? si domandano. Fateci uscire! pensano, o forse gridano. Una cosa è certa: sono sconvolti. Finalmente l'uscita di sicurezza

viene aperta e i ragazzi spaventati traboccano a flotte dal locale.

Un ragazzo ha utilizzato dello spray al peperoncino, dicono dei testimoni. Un gesto stupido, fatto senza poi pensare alle eventuali conseguenze, unito ad una negligenza organizzativa e a numerose altre mancanze, hanno fatto di questa notte una tragedia. Il 7 dicembre 2018, nella discoteca “Lanterna Azzurra Clubbing” di Corinaldo (Ancona) cinque ragazzi di età compresa tra i 14 e i 16 anni e una madre hanno perso la vita. I telegiornali e i mezzi di telecomunicazione hanno ritenuto opportuno dedicare molto spazio a questa terribile vicenda, trattando il caso con estrema cautela e fornendo dati confermati dalle autorità. Il mio intento non è dunque quello di fornirvi una pagina di cronaca, bensì quello di farvi riflettere su una realtà che ci tocca da vicino.

In questo numero abbiamo deciso di puntare la nostra lente d'ingrandimento sulla scuola: verrà trattato il tema dell'Esame di Stato, materia molto discussa all'interno della vita scolastica dei ragazzi di quinta, ma che pensiamo possa interessare anche a chi, prima del fatidico esame, ha ancora un po' di strada da fare. La redazione vi augura una buona lettura!

- *Martina Baldoni*

Cercasi caloriferi

FACCIAMO CHIAREZZA SUL MALFUNZIONAMENTO DEL RISCALDAMENTO DELLA NOSTRA SCUOLA

Avrete tutti notato, già a partire dall'inizio dell'inverno, le basse temperature all'interno della scuola. Alcuni di voi avranno magari anche fatto diverse ipotesi sulla potenziale causa della disfunzione. Per avere una visione limpida dei fatti, abbiamo deciso di intervistare il preside Ugo Punzi, il rappresentante d'istituto Filippo Candotti e diversi altri studenti.

Fondamentalmente, l'interruzione della normale attività del sistema di riscaldamento è stata causata da una perdita nelle tubature e, in seguito, dalla rottura di un bruciatore. Questa tipologia di malfunzionamenti sono sempre difficili da individuare e riparare, pertanto hanno richiesto più tempo del previsto.

«Il problema consiste nel datato sistema di riscaldamento», sostiene il dirigente, «l'impianto dell'ala nuova ha circa trentacinque anni mentre, nella zona più vecchia della scuola, è risalente agli anni '50; essendo successivo alla costruzione dell'edificio, le tubature sono esterne».

«Quest'anno la nuova società ad avere vinto l'appalto pubblico ha avuto alcune complicazioni con la riparazione, poiché poco pratica del sistema di riscaldamento del nostro istituto», dice il rappresentante F. Candotti.

Molti tra voi si staranno chiedendo il motivo della decisione di non interrompere le lezioni per la maggior parte degli studenti.

«Non sapendo se le condizioni sarebbero state idonee, o comunque migliorabili, in mattinata, sarebbe stata immotivata interruzione di pubblico servizio, è quindi contro alla legge», spiega Punzi, «Differente è, invece, per quanto riguarda i due giorni precedenti alle vacanze. In quell'occasione si era certi che il pezzo di ricambio, necessario per la riparazione, non sarebbe stato disponibile prima di alcuni giorni»..

Durante il periodo di disagio, diversi studenti hanno mosso lamentele e protestato contro il freddo.

In un giorno preventivamente stabilito, alcune classi, dopo aver verificato le condizioni dell'impianto, hanno deciso di non rispondere all'appello e lasciare l'istituto.

Attualmente il problema sembra essere stato in gran parte risolto, tranne per alcune piccole eccezioni in ala vecchia, sebbene non si riscontrino più lamentele.

- Chiara Maciariello e Margherita Ravasio

Ipse Dixit:

D'Ostuni: (un alunno entra in classe indossando il casco della moto) "Scusi... centauro?!"

Prof-interviste

INTERVISTA ALLA PROF.SSA MORO

Per questa nuova profintervista abbiamo deciso di porre qualche domanda alla professoressa Moro che di recente ha pubblicato un libro intitolato "Senti chi perla", contenente una serie di gaffes di studenti (e non) della scuola secondaria superiore.

- ***Il motivo per cui noi ragazzi di "The mask" abbiamo deciso di "interrogarla" riguardo al suo libro è perché, proprio in questo, ha menzionato i nostri amati "Ipse dixit", definendo le perle che Lei ha raccolto come una piccola vendetta nei nostri confronti. Il libro, però, contiene anche gaffes provenienti da "dietro la cattedra". Non pensa di essersi fatta un po' la guerra da sola?***

Assolutamente sì! C'è da dire che gli "Ipse dixit" mi hanno molto ispirata e così ho deciso di prendermi questa piccola rivincita utilizzando la vostra stessa "arma". Ho comunque deciso di mantenere anche gli errori dei professori, poiché ritengo che sia un modo alternativo per imparare.

- ***Possiamo trovare anche le sue gaffes?***
A dire il vero, le mie le ho lasciate cadere.
- ***Le è successo qualcosa di particolare durante la scrittura del libro?***Sono stata molte ore sui vocabolari di italiano per controllare che gli errori che avevo raccolto fossero effettivamente delle gaffes. Ho però scoperto che più della metà delle frasi erano in realtà

corrette! Ho dovuto farmi un bell'esame di coscienza.

- ***Come è riuscita a raccogliere tutte queste perle?***
Molte me le hanno inviate professori di altre scuole, ma la maggior parte le ho raccolte durante gli esami di maturità. Dopo un po' di tempo ho scoperto di avere la casa "invasa" di foglietti su cui vi erano appuntate gaffes e ho deciso di inserirle tutte in un documento. Ho poi notato che a tutte queste potevo associare un titolo... e così ho fatto!
- ***Come ha scelto la casa editrice con cui pubblicare il libro?***
Volevo che la mia "creazione" fosse, a tutti gli effetti, "nostra", così ho deciso di cercare qualcuno che fosse "vicino a noi". "Grafica e Arte" è una casa editrice bergamasca che ha pubblicato tanti libri sulla nostra provincia, molti dei quali mi hanno affascinata. Ho provato a bussare alla loro porta presentando il materiale che avevo raccolto e spiegando i miei progetti. Ho incontrato persone molto disponibili che hanno accolto le mie idee con entusiasmo e le hanno messe in pratica!
- ***Dove possiamo trovare il libro?***
Si può acquistare in tutte le principali librerie di Bergamo e provincia ed è ordinabile anche online su "ELLE libri".

- Chiara Maciariello

FACCIAMO CHIAREZZA SULLA #MATURITÀ19

TUTTO CIÒ CHE DEVI SAPERE SUL NUOVO ESAME DI STATO

Non scrivo questo articolo per i ragazzi di quinta, perché sono certa che ormai conosceranno a memoria tutte le modifiche apportate all'Esame di Stato; lo scrivo piuttosto per chi non si è ancora informato bene, per chi non ha nemmeno un briciolo di ansia perché "tanto lo fanno prima loro, poi vediamo come è".

I giornali e le televisioni, non sapendo più che altro dire, continuano a riciclare le stesse notizie in merito agli esami, senza però mai fare veramente chiarezza.

Ecco quindi tutte le novità della Maturità 2019 per i licei scientifici.

(www.miur.gov.it)

1- Numero di prove - Le prove scritte passano da 3 a 2.

2- Prima prova (6h) - Tipologia A: Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano, 2 tracce; Tipologia B: Analisi e produzione di un testo argomentativo, 3

tracce; Tipologia C: Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità, 2 tracce.

Potranno essere proposti testi letterari dall'Unità d'Italia ad oggi.

3- Seconda prova (6h) - Ci saranno tre possibilità di esame: Matematica, Fisica o Matematica-Fisica. Verrà comunicato tra gennaio e febbraio la tipologia di prova.

4- Requisiti di accesso - Quest'anno non ci saranno requisiti di accesso, né la partecipazione alla prova INVALSI, né lo svolgimento delle ore di Alternanza Scuola-Lavoro. Per poter essere ammessi alle prove bisognerà aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore previsto, avere il 6 in ciascuna disciplina e avere la sufficienza nel comportamento. Il Consiglio di classe potrà deliberare l'ammissione anche con una insufficienza in una disciplina o gruppo di discipline valutate con un uni-

Iipse Dixit:

Lo Giudice: "Adesso salto sul banco e ti schiaffeggio"

co voto, ma dovrà motivare la propria scelta.

5- Crediti scolastici - Il voto finale sarà sempre espresso in centesimi. Ma da quest'anno si darà più peso al percorso di studi: il credito maturato durante il triennio varrà fino a 40 punti su 100 (nel 2018 valeva 25). I crediti dei maturandi sono convertiti in base alle nuove tabelle.

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e il IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

6- Punteggio finale - Alla commissione spettano fino a 60 punti: massimo 20 per ciascuna delle due prove scritte e 20 per il colloquio. Il punteggio minimo per superare l'esame resta fissato in 60 punti. La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di 5 punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 30 punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno 50 punti.

7- Comunicazioni - A gennaio vengono comunicate agli studenti le materie della seconda prova e le modalità di svolgimento del colloquio. A febbraio, con largo anticipo rispetto al passato, vengono pubblicate le modalità organizzative operative per lo svolgimento degli Esami di Stato.

8- Griglia di valutazione comune - La scelta di introdurre griglie di valutazione da utilizzare nei lavori delle Commissioni, risponde all'esigenza di fornire elementi di omogeneità e di equità. Verranno perciò individuati, per ogni disciplina, degli indicatori oggetto di osservazione/valutazione e i massimi punteggi associati a ciascuno di essi, lasciando alle Commissioni il compito di definire i descrittori di livello.

(Sul sito ufficiale del MIUR sotto la voce "Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione a.s. 2018/2019 D.M. 769 del 26 Novembre 2018" troverete le griglie di valutazione per le prove). - *Anna Nozza*

Non abbandonarci alla tentazione

CAMBIAMENTI NEI TESTI DELLE PREGHIERE

Lo scorso 15 novembre, al termine dell'assemblea generale dei vescovi in corso Roma, la CEI ha comunicato due importanti cambiamenti nei testi del Messale romano.

La prima modifica riguarda il finale della preghiera del "Padre nostro": la richiesta «non indurci in tentazione» viene sostituita da «non abbandonarci alla tentazione».

La correttezza filologica della nuova traduzione è discutibile; infatti, nella versione latina della Vulgata, di cui la CEI si serve quale fonte primaria per le traduzioni, il verbo "induco" (dal sostantivo "dux, ducis") ha il preciso significato di "condurre dentro", "guidare" e quindi anche "indurre".

Tuttavia, sebbene sia più fedele all'originale, la vecchia traduzione con "indurre" non è accettabile dal punto di vista dottrinale, in quanto presuppone che Dio possa avere intenzione maligna nei confronti dell'uomo, e questo va contro il dogma della suprema benevolenza del Padre. Proprio per questo motivo, papa France-

sco, sulla scia di alcuni cardinali che avevano messo in rilievo la questione già all'inizio del secolo, ha promosso la modifica del passaggio succitato.

La nuova versione «non abbandonarci alla tentazione» chiarisce che il Male non ha provenienza divina: Dio, infatti, non induce l'uomo al male; piuttosto, è a Sua discrezione preservarlo da esso.

La differenza pare lieve, in quanto un eventuale abbandono alla tentazione da parte di Dio potrebbe comunque, a una prima lettura, essere interpretato come indice di carenza di misericordia divina, benché invero ciò non sia altro che una conseguenza del peccato originale. Dio, esponendo l'uomo alla tentazione, mette alla prova la sua Fede, affinché la coscienza umana non venga annullata. Quest'ultima, intesa come conoscenza del Bene e del Male, è stata acquisita dall'uomo proprio mediante il peccato originale.

Già agli inizi del V secolo d.C., Sant'Agostino d'Ippona, nella sua polemica al Manicheismo, aveva affrontato il problema del

Ipse Dixit:

Lo Giudice: "Oggi ho trovato su Facebook la dieta del limone: spruzzatelo negli occhi finché non vedi più il frigorifero"

Male - che rappresenta forse la più grande disputa teologica delle religioni rivelate - giustificando in maniera originale l'esistenza di esso nel mondo. Egli definì il Male come l'"assenza di Bene", privandolo così della sua consistenza ontologica. In altre parole, secondo Agostino, il Male non è Male in quanto tale, ma solo in quanto negazione del Bene.

Veniamo ora alla seconda modifica del Messale annunciata dalla CEI.

L'incipit della dossologia maggiore cambia volto: «pace in terra agli uomini di buona volontà» viene rimpiazzato da «pace in terra agli uomini, amati dal Signore», sebbene non sia chiaro se la virgola sarà presente o meno nella versione ufficiale - e, a ben vedere, si tratta di una differenza abissale.

Ad ogni modo, questa alterazione mi lascia molto perplesso e mi sorge il sospetto che ci troviamo dinanzi ad un aberrante passo indietro.

Innanzitutto, la CEI non ha giustificato in alcun modo la modifica, né questa in precedenza era mai stata menzionata dalle autorità ecclesiastiche.

Inoltre, la nuova formulazione porrà l'accento sulla volontà divina di amare l'uomo, anziché sulla volontà umana di compiere il Bene. L'uomo viene quindi svalutato: il raggiungimento della sua pace interiore dipenderà unicamente da Dio, piuttosto che dalle opere umane, avvicinando così anche l'escatologia alla dottrina calvinista della predestinazione. L'uomo viene spogliato dell'importanza del proprio libero arbitrio, ridu-

cendo così il carico delle sue responsabilità, le quali sono considerate meno rilevanti ai fini del raggiungimento della pace interiore e, in senso lato, della Salvezza.

Il cambiamento potrebbe anche essere interpretato in una chiave diversa e fungere da dimostrazione della misericordia divina: l'uomo è amato da Dio a prescindere dalle azioni che compie e merita senza eccezioni Pace e Salvezza. Tuttavia, questa linea di pensiero giustifica il peccato e non restituisce all'uomo il peso delle proprie azioni, rischiando così che egli si trascini in un vortice di edonismo.

A mio avviso, il cambiamento è discutibile perché solleva l'uomo dalle proprie responsabilità. Un brutto incentivo in un mondo sempre più frivolo, in cui gli uomini sono sempre più indifferenti ai valori e nessuno si sente responsabile del male che commette. Forse questa nuova visione ridurrà il generale senso di colpa, ma farà stridere i denti a coloro che hanno fame e sete di giustizia.

Davvero è sempre giusto perdonare anche laddove non vi è alcuna traccia di pentimento? O forse, a volte, il modo migliore per amare consiste nell'imputare ai peccatori le responsabilità dei propri errori, affinché possano comprendere la gravità delle proprie azioni e tornare alla rettitudine, proprio tramite il pentimento?

Ai posteri l'ardua sentenza.

- *Semwell Ferrari*

Lorenzo Mascheroni? Il padre di una costante

LA VITA DEL MATEMATICO BERGAMASCO, TRA ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Lorenzo Mascheroni, Filippo Lussana, Giulio Natta: ogni scuola prende il nome da uno degli innumerevoli personaggi illustri che hanno contribuito a scrivere la storia italiana. Scienziati, matematici, poeti e chi più ne ha più ne metta. Suppongo che non tutti conoscono la biografia del Signor Mascheroni, a cui è intitolato il nostro istituto. In questo articolo cercherò dunque di fare chiarezza sulla sua figura, ripercorrendo i punti salienti della sua vita.

Dalla formazione all'insegnamento

Lorenzo Mascheroni nasce a Castagneta, frazione di Bergamo, nel 1750. Primo di quattro figli, discende da una famiglia dedicata al commercio: il padre, in particolar modo, si costruisce una piccola fortuna grazie a questa attività.

Mascheroni studia nel seminario di Bergamo, dove segue e completa il corso filosofico. Si dedica successivamente allo studio teologico, che interrompe dopo aver ricevuto la licenza per insegnare: diviene docente del Collegio Mariano, quello che oggi conosciamo come liceo Sarpi. In seguito ad essere stato ordinato sacerdote, a soli 24

anni, si dedica alla scrittura e pubblica numerose composizioni.

Passione per la matematica

Il corso di filosofia è, all'epoca, ben diverso da quello che propongono oggi le nostre università: comprende, infatti, logica, metafisica e fisica, materie che giustificano la sua propensione verso gli studi scientifici. Non c'è dunque da stupirsi se i suoi primi scritti matematici denotano una certa padronanza dei metodi di calcolo differenziale e integrale.

Architettura e... volte

La statica delle volte e delle cupole è un argomento che affascina Mascheroni, a tal punto da fargli pubblicare un volume a tema: *l' Equilibrio delle volte (1786)*. I suoi studi risultano essere molto utili per la costruzione del duomo di Bergamo, che viene realizzato nell'Ottocento.

Il periodo pavese e la costante di Eulero-Mascheroni

Nel 1786 Mascheroni ottiene la cattedra di matematiche elementari all'Università di

Ipse Dixit:

Lo Giudice: "Se qualcuno conosce una danza per la neve per far chiudere le scuole, me lo dica"



La geometria del compasso

Mascheroni si interessa anche alla geometria piana e compie degli studi che privilegiano l'uso del compasso a quello della riga. Sono una sua opera molti dei metodi che ci vengono insegnati nell'ambito di questa materia: trovare geometricamente le radici dei numeri interi fino a dieci, dividere in n parti uguali un segmento, circoscrivere ad un cerchio un quadrato, un pentagono, ecc.

Carriera politica: in difesa dell'istruzione

Oltre che occuparsi di studi di natura scientifica, Lorenzo Mascheroni si interessa di politica, entrando a far parte della commissione per la Pubblica Istruzione. Organizza un piano che prevede l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione primaria e la piena laicità della scuola pubblica e, la commissione istituisce la scuola media.

La Repubblica Cisalpina lo invia, poi, a Parigi nel 1791, dove partecipa alla commissione incaricata di stabilire in modo definitivo la lunghezza del metro.

È in questa città che, nel 1800, si spegne l'illustre figura di Lorenzo Mascheroni.

I suoi manoscritti? A pochi passi dalla nostra scuola

Travagliata è la storia dei suoi manoscritti: in seguito alla morte di Mascheroni vengono consegnati al fratello Giuseppe e, successivamente, acquistati da Luigi Fantoni. Dopo essere passati nelle mani di svariati eredi, i testi vengono acquistati dalla Biblioteca civica Angelo Mai di Bergamo. I titoli sono accuratamente riportati sul sito online della biblioteca: chi fosse interessato può tranquillamente trovare tutte le informazioni a riguardo consultando un motore di ricerca oppure recandosi fisicamente nella biblioteca. - *Martina Baldoni*

Pavia e diviene Rettore della medesima per ben due volte. Pavia rappresenta un centro culturale molto importante per quell'epoca, vi insegnano infatti figure celeberrime quali Alessandro Volta e Lazzaro Spallanzani.

È in questa città che Mascheroni si dedica allo studio dei trattati di Euler e, con la collaborazione di Tommaso Rossi, rettifica il calcolo di una costante fornita dal matematico, arrivando a 32 cifre decimali. Nasce così la costante di Eulero-Mascheroni, nota nella letteratura matematica con la lettera greca γ . Il suo calcolo è stato oggetto di numerosi studi: si è appurato che le prime diciannove cifre decimali fossero esatte e, nel 1999 si è giunti a calcolare 108.000.000 cifre.

$$\lambda = \frac{\alpha}{4} \log 10 \approx 2.0672156948$$

Storia del presente

LA SCUOLA DI CARLO MAGNO

La prima grande riforma scolastica della storia

Incoronato la notte di Natale dell'800 d.C., fondatore del regno più organizzato, forte e solido che le popolazioni germaniche seppero darsi, fautore di un periodo di rinascita culturale e primo campione della *koinè* cristiana europea: il personaggio di Carlo Magno è leggendario. Tra i suoi meriti, in risalto le sue riforme nell'ambito della cultura e soprattutto della scuola, ambiti dimenticati e tralasciati per quattro secoli prima di lui.

Ripresa e innovazione rispetto alla scuola latina

Per poter avviare un solido sistema scolastico nel suo regno, il re franco si circonda di intellettuali come Alcuino di York, che fa venire dall'Inghilterra, Eginardo, Paolo Diacono e tanti altri ancora che insieme formano la *Schola Palatina* (Accademia Palatina), un cenacolo di intellettuali presso la corte di Carlo ad Aquisgrana. Tra questi, Alcuino, teologo anglosassone, viene incaricato di occuparsi delle riforme nel campo della cultura e di creare da zero un nuovo sistema scolastico in accordo con la dottrina e gli insegnamenti cristiani. Egli elabora quindi il programma scolastico da insegnare, forma i chierici e gli

insegnanti delle nuove scuole fondate e redige manuali di studio. Le materie decise per il percorso di studi sono le sette arti liberali, le quali erano già state distinte in *trivium* e *quadrivium* da Marziano Capella qualche secolo prima, e la teologia, insegnata solo nelle scuole monastiche. Il *quadrivium* comprende le materie dell'ambito matematico, ovvero aritmetica, geometria, astronomia e musica mentre il *trivium* comprende grammatica, retorica e dialettica, materie filosofico-letterarie considerate superiori a quelle matematiche. La teologia, infine, è considerata la dottrina suprema. Il percorso di studi viene suddiviso come lo era in epoca romana: elementare, media e superiore. Durante la fase elementare si impara a leggere, a scrivere e a fare i primi calcoli, durante la fase media si apprendono la lingua latina e, infine, durante la fase superiore si studiano retorica, dialettica e diritto. Questo sistema rimane inalterato per tutto il Medioevo.

Gli scolari del tempo

Una novità introdotta da Carlo Magno è la possibilità per tutti di poter frequentare la scuola, ma la realtà sarà ben diversa da come il sovrano se l'aspettava: infatti, come è risaputo, il Medioevo è un periodo di

Ipse Dixit:

Studente: "Profe, che giorno è oggi"

Sestito: "E' il giorno di ieri, meno uno e il giorno di domani, più uno"

Nella foto: Carlo Magno e Alcuino di York



grande analfabetismo. I ceti più umili, ovvero contadini liberi e servi della gleba, che sono la maggioranza della popolazione europea, nonostante abbiano la possibilità di mandare i propri figli a scuola, non lo fanno poiché hanno bisogno dei loro figli a lavorare nei campi fin dalla giovane età. I ceti benestanti come artigiani e commercianti, ma anche i nobili di minore importanza, iscrivono i loro figli a frequentare le scuole pubbliche per una durata di tempo variabile a seconda delle condizioni economiche della famiglia. Al contrario, non immediatamente i nobili influenti e di importanza rilevante all'interno dell'Impero Carolingio indirizzano i propri rampolli all'istruzione, poiché presso il popolo franco la conoscenza e la tradizione venivano tramandate oralmente e le materie del *trivium* e *quadrivium* venivano considerate adatte alle persone dei ceti inferiori al loro. Lentamente però, su influenza dello stesso sovrano, il quale si fa scolaro lui stesso alla *Schola Palatina* per ampliare la sua conoscenza, anche l'aristocrazia franca si adegua e, poiché con di-

sponibilità economiche maggiori, non iscrivono i figli alla scuola pubblica, bensì pagano un religioso affinché faccia loro da mentore presso la loro dimora. Uno studioso di spicco del periodo alla corte franca, oltre Alcuino, è Pietro da Pisa che, insieme a Paolo Diacono, segue Carlo Magno stesso nel suo percorso di formazione scolastica, in quanto anche lui inizialmente analfabeta.

Una rilettura dei classici

In questo periodo avviene una prima "scoperta" degli antichi, poiché gli studiosi religiosi iniziano a studiare gli autori greci dell'ellenismo e degli autori latini a loro noti, come ad esempio Virgilio; mentre altri arriveranno più tardi, come Aristotele, grazie agli arabi nella penisola iberica a metà del Medioevo e Platone, insieme ad altri autori latini durante l'Umanesimo. Gli autori classici sono considerati *auctoritas* (verità fondanti) e vengono quindi letti, interpretati e studiati alla luce della rivelazione cristiana, ritenuti precursori di essa.

- *Sebastian Regus*



Foto natalizie



PUNTO di FUGA

Editoriale



COSA FARÒ DA GRANDE? - Arianna Camera

I dubbi sul futuro rendono gli studenti titubanti e la paura di non riuscire a conseguire un diploma di laurea o di lavorare per tutta la vita dove non si desiderava bussava alla porta di ogni neomaturato.

Il sistema universitario italiano, visto l'aumento della disoccupazione e l'elevato numero di ragazzi che decidono di cambiare facoltà o di abbandonare gli studi durante il primo anno, ha iniziato a proporre numerosi incontri per l'orientamento durante il liceo.

Anche l'università di Bergamo offre il suo aiuto nell'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro ed è la referente del servizio di counseling di UniBG, la dottoressa Elisabetta Cortinovis, a ribadire l'importanza del progetto sottolineando la grandezza dell'investimento che ogni ragazzo fa sul suo corso di studi.

Laureata in pedagogia e in scienze psicologiche, oltre a frequentare tuttora corsi e master e a dedicarsi alla famiglia, Elisabetta Cortinovis è sempre entusiasta di poter parlare "a tu per tu" con gli studenti delle classi quarte e quinte che si pongono la faticosa domanda, chiedendosi quale indirizzo universitario intraprendere al comple-

tamento dei loro studi liceali.

E dai loro stessi dubbi, dalle ansie e dalle insicurezze che i giovani trovano le risposte, indagando prima di tutto su loro stessi e analizzando in seguito, grazie anche al sostegno di persone qualificate, le loro attitudini e le passioni, sia coltivate nel tempo libero che tra i muri delle scuole.

Il servizio di counseling organizza incontri individuali e di gruppo, che si pongono come fine ultimo quello di indirizzare gli studenti verso la strada del loro futuro, con entusiasmo ed armonia. Il dialogo è sempre aperto e tutti sono invitati a partecipare attivamente, proponendo interrogativi e perplessità, cercando di non farsi frenare mai dalle difficoltà che si potrebbero incontrare in qualsiasi facoltà.

Grazie anche alla Summer School e ai vari OpenDay organizzati su misura per i ragazzi di quarta liceo, i futuri studenti universitari sapranno orientarsi con più sicurezza verso il mondo del lavoro, certi di aver fatto la scelta giusta e di poter intraprendere con serenità e determinazione la loro ascesa lavorativa.

Al nostro futuro

Carissime studentesse e carissimi studenti della bergamasca, questo articolo è dedicato a noi e al nostro futuro. L'ultimo sondaggio a cui siete stati invitati a rispondere riguardava la vostra scelta futura e il vostro orientamento universitario. Alle domande hanno risposto ragazze e ragazzi provenienti dai licei Oberdan, Mascheroni, Lussana e Weil, in particolare di quarta e di quinta, con una netta maggioranza di femmine.

Quasi il 90% degli studenti è sicuro o molto sicuro di voler procedere con lo studio universitario, a dimostrazione del fatto che la maturità liceale, non coronata da una laurea, non è percepita come titolo molto riconosciuto a livello lavorativo.

A discapito di ciò, è sconcertante notare che il 25% degli studenti non ha minimamente idea della strada che intende intraprendere e un altro 47,5% ha solo una vaga idea dell'ambito di studio. Si tratta di una delle conseguenze di un mondo volto alla specializzazione degli ambiti del sapere, in cui un ragazzo con una mente poliedrica non si sente pronto ad abbandonare le sue passioni a vantaggio di una sola.

Ad ogni modo, la facoltà che va per la maggiore è medicina, con un 28,8% di preferenze. Non può che essere un dato positivo in una società che evolve velocemente: negli ultimi decenni la strumentazione tecnologica ha trovato grande applicazione nel campo medico e, pertanto, abbiamo bisogno di medici giovani che abbiano familiarità con questi strumenti, allo scopo di garantire la massima tutela dei pazienti. Al secondo posto per numero di preferenze si collocano, invece, le scienze sociali, scelte soprattutto dagli alunni dell'Oberdan. Seguono le scienze pure che, sorprendentemente, hanno maggiore popolarità persino rispetto alla molto quotata ingegneria. All'ultimo posto si collocano le discipline artistiche, preferite solo da una piccola minoranza degli studenti del Weil, i quali, in generale, dopo la loro esperienza liceale, pare preferiscano spostarsi verso altri ambiti.

Per quanto riguarda i poli universitari, escludendo un 16,1% di indecisi, quasi il 50% del campione dichiara di aver intenzione di studiare in Lombardia, mentre solo un esiguo 8,9% sceglierebbe l'Università di Bergamo. Risulta più alto il numero di studenti che intendono studiare in Europa (14,5%) o fuori dall'UE,

RISULTATI DEL SONDAGGIO SULL' ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

- Semwell Ferrari (Sondaggio di Margherita Ravasio)



dato da cui emerge che il fenomeno della “fuga dei cervelli” è ancora molto diffuso: la carenza di posti lavorativi per i neolaureati in Italia è un'altra delle conseguenze negative della crisi economica che attanaglia il nostro Paese ormai da una decina di anni.

Le aspettative lavorative rappresentano difatti per molti studenti una delle voci più importanti che stanno alla base della scelta universitaria, seconda solo alla disciplina impartita dall'università. Agli ultimi posti si collocano, invece, le influenze dei genitori e degli amici. Quest'ultimo dato è consolatorio, in quanto attesta che gli studenti bergamaschi hanno la testa sulle spalle e sono abbastanza maturi da saper prendere le proprie scelte in autonomia, senza lasciarsi influenzare dai pensieri altrui e, in particolare, da quelli dei coetanei.

Deludenti sono, invece, le risposte riguardanti gli Open Day e le attività di orientamento svolte a scuola. L'84,5% del campione non ha mai partecipato ad alcun Open Day e il 13% solo a 1 o 2. Si tratta principalmente di studenti di quinta e di una piccola minoranza di studenti di quarta, che sono pressoché gli stessi che hanno partecipato alle

proposte di orientamento avanzate dalla scuola.

È doveroso evidenziare che queste ultime sono percepite come scarsamente utili o solo mediamente utili. Non resta che sperare che in futuro le scuole organizzino attività di orientamento più conformi alle aspettative degli studenti.

Concludendo, ci tengo ad evidenziare che la decisione che siete chiamati a prendere, pur non essendo irreversibile, è un passo importante per l'indagine e la definizione del “chi volete essere”. Vi invito, quindi, a scegliere con consapevolezza e in autonomia, ponderando attentamente tutte le possibilità che il mondo vi offre. Prendetevi il tempo di cui avete bisogno, eliminate le distrazioni intorno a voi e, in silenzio, cercate di entrare in contatto con voi stessi e con i vostri desideri più profondi. Cercate di capire quali sono le vostre vere passioni, che cosa vi piace autenticamente studiare e che cosa vi rende davvero felici.

È giunto il momento di iniziare a dipingere sulla tela bianca della vostra vita: abbiate il coraggio di essere voi stessi.



Intervista a Elisabetta Cortinovia

**ABBIAMO INTERVISTATO ELISABETTA CORTINOVIA,
REFERENTE DEL SERVIZIO DI COUNSELING OFFERTO
DALL'UNIVERSITÀ DI BERGAMO. - Nadine Di Cio**

Ecco quello che ci ha rivelato sul suo lavoro.

1) In che cosa consiste il servizio di counseling?

Il servizio di counseling è un servizio offerto a tutti i ragazzi e alle ragazze che hanno dei dubbi sulla scelta universitaria e necessitano di un accompagnamento volto ad acquisire maggiore consapevolezza sul loro futuro scolastico o professionale.

2) Come viene realizzato il servizio di counseling qui all'università di Bergamo?

L'attività di counseling può essere individuale o di gruppo. La prima avviene su richiesta del singolo studente che si mette direttamente in contatto con il nostro ufficio. Il counseling di gruppo, invece, avviene tramite contatto della scuola che richiede degli incontri di riflessione sul tema della scelta post-diploma da effettuare nelle classi quarte.

3) In cosa consiste il suo lavoro?

Mi occupo in prima persona dell'open day rivolto ai ragazzi di quarta e collaboro con i colleghi per la realizzazione degli open day dei corsi di laurea triennali e magistrali. Seguo direttamente la Summer School estiva rivolta agli alunni di quarta, sempre con il fine di dare loro gli elementi per orientarsi in modo consapevole alla scelta universitaria. Nello specifico mi occupo, appunto, dei progetti di counseling nelle scuole secondarie e degli incontri individuali presso la mia sede: attività che occupa la maggior parte del mio tempo. Infine, effettuo incontri di presentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e qualcos'altro ancora.

4) Quali problemi riscontra maggiormente negli alunni che chiedono il vostro aiuto?

In realtà non riscontro dei problemi bensì delle preoccupazioni più che lecite sul futuro: il mondo del lavoro, le opportunità che offre uno specifico percorso di studi, l'organizzazione universitaria e le difficoltà che si possono incontrare.

5) Quali sono gli aspetti su cui ci concentra durante i colloqui?

Mi concentro sulla persona che ho di fronte: parte tutto da lei e dalle necessità orientative che in modo diretto o indiretto esprime. Comunque i temi sui quali verte il colloquio riguardano la storia scolastica, gli interessi formativi ed extrascolastici, le aspettative lavorative e le attitudini. A seconda che il colloquio sia individuale o di gruppo mi concentro maggiormente su determinati argomenti. In entrambi i casi reputo fondamentale mostrare loro alcuni

portali come quello di Almalaurea e University che rappresentano delle fonti affidabili dove trovare risposte ad alcuni loro dubbi o curiosità sulla formazione post-diploma e la situazione dei laureati in Italia. E infine, cerco di trasmettere l'importanza di imparare ad orientarsi.

6) Che consiglio darebbe ai neodiplomati indecisi sulla facoltà universitaria?

Consiglierei di vivere questo periodo molto importante della loro vita con serenità ed entusiasmo. La preoccupazione non deve paralizzare le decisioni ma spronare a prenderle con maggiore consapevolezza. Ogni corso di laurea può presentare delle difficoltà. Quanto più è profonda la motivazione tanto più tali difficoltà diventano superabili.

7) Visto che lei dà consigli agli studenti sul percorso universitario da intraprendere, lei che percorso di studi ha affrontato?

Alle superiori ho frequentato ragioneria, ma dopo il diploma ho capito che la mia vocazione era un'altra, così ho deciso di iscrivermi all'università e "stravolgere" il mio percorso. Ho una prima laurea in Pedagogia, una seconda in Scienze psicologiche e periodicamente frequento master e corsi di formazione perché trovo fondamentale essere sempre aggiornata.

8) Ultima domanda: come fa uno studente a contattarvi?

Per informazioni sui corsi di laurea del nostro ateneo, gli open day o le varie attività informative scrivere a orientamento@unibg.it o contattare lo staff ai seguenti numeri 035.2052271/ 272/ 273. Per gli incontri di counseling scrivere a counseling@unibg.it Approfitto dell'occasione per comunicare ai ragazzi le seguenti date:

16 marzo 2019 Open day Dipartimento di Scienze Aziendali, economiche e metodi quantitativi/ Scuola di Ingegneria/ Dipartimento di Giurisprudenza

30 marzo 2019 Open day Dipartimento di Scienze Umane e Sociali/ Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere/ Dipartimento di Lettere e Filosofia. 11 maggio 2019: Open day dedicato agli studenti del quarto anno della scuola secondaria di secondo grado. 10-14 giugno 2019: Summer school dedicata ai ragazzi delle classi quarte

Le iscrizioni e i programmi aggiornati delle varie iniziative saranno reperibili sul sito alla pagina www.unibg.it

Poesia

Quante persone si sono incontrate senza davvero
incontrarsi?

Quante persone si sfiorano ogni giorno per le
strade di una città colorata?

E, quando succede, tutto rimane invariato?

Mi piace pensarla diversamente:

un tocco

due dita che si sfiorano

e

poi

il cambiamento.

Una parte di te

per quanto piccola e insignificante

vivrà in me.

E si tradurrà nel senso di stupore
nei momenti in cui non mi riconoscerò

e sentirò dentro di me

una nuova persona

un nuovo modo di vedere le cose

una nuova vita.

- *Caterina Invernizzi*

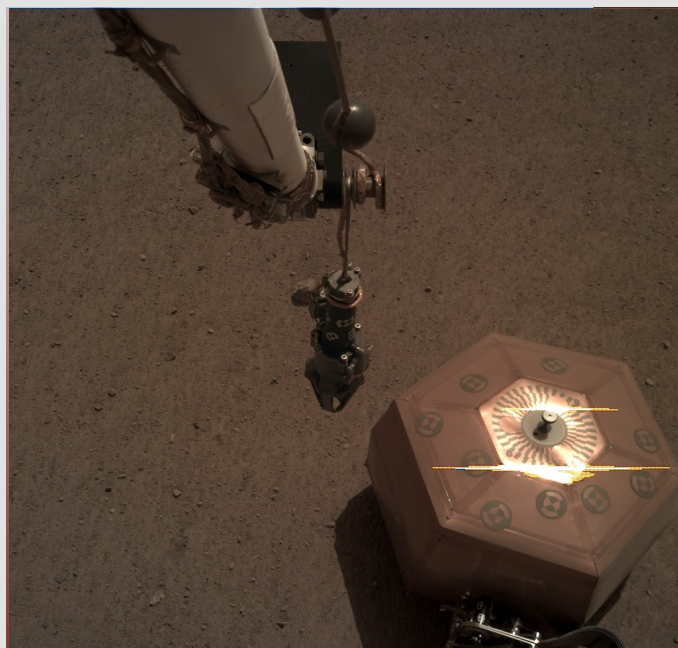
L'inizio di una vera storia

Una settimana dopo essere atterrato nella pianura marziana di Elysium Planitia, InSight ha scattato diversi selfie e foto. In totale, ad oggi (01/01/2019), ne sono arrivate 278.

I selfie di InSight non sono pensati per essere, al pari dei selfie tradizionali, un progetto di mera vanità per il lander o per i suoi creatori. Infatti, le immagini illustrano agli ingegneri del JPL la conformazione della superficie marziana, al fine di decidere i punti migliori per posizionare il sismometro e la "talpa" che misura la temperatura.

Le immagini della videocamera, che è montata sul braccio robotico lungo sei piedi dalla navicella, aiuteranno gli scienziati a garantire che i punti individuati sa-

ranno sufficientemente livellati e privi di roccia per accogliere i primi strumenti, tra cui alcuni citati prima, allo scopo di poterli sollevare e porre in modo permanente



InSight, che mira a documentare l'attività sismica e il flusso di calore del sottosuolo nel corso di un intero anno marziano. Nel frattempo, godetevi queste fotografie e selfie direttamente da Marte

Ipse Dixit:

Studente: *"Prof, lei è sposato?"*

Marengoni: *"Ma le sembro un pirla?"*



sulla superficie di un altro pianeta.

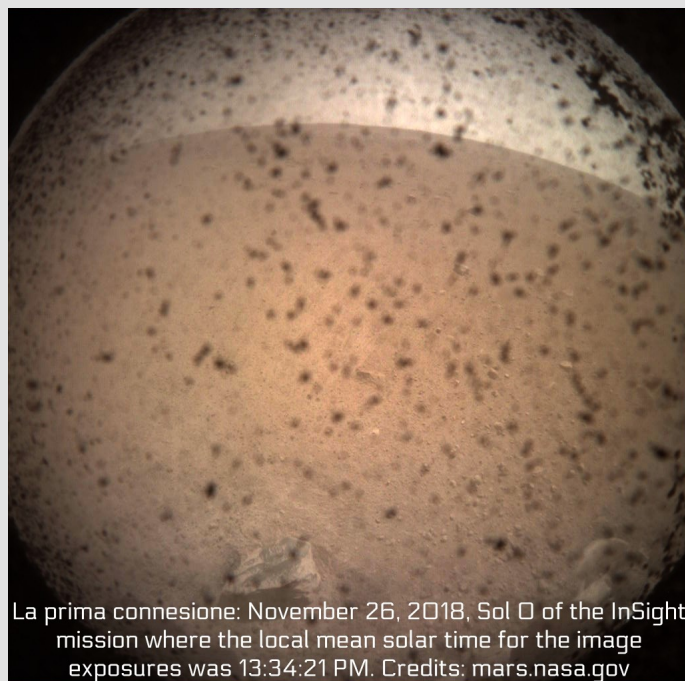
"Today we can see the first glimpses of our workspace"

Ha detto in un comunicato stampa Bruce Banerdt, il principale investigatore della missione presso il Jet Propulsion Laboratory della NASA .

Ci vorranno almeno un paio di mesi per ottenere il controllo dei strumenti situati e calibrati per la missione di InSight, che mira a documentare l'attività sismica e il flusso di calore del sottosuolo nel corso di un intero anno marziano. Nel frattempo, godetevi queste fotografie e selfie direttamente da Marte:

Tom Hoffman del JPL, project manager per la missione InSight, ha dichiarato che la vista sarà un po' confusa, a causa della polvere e dei detriti creati durante l'atterraggio.

"We had a protective cover on the Instrument Context Camera, but somehow dust still managed to get onto the lens"



La prima connessione: November 26, 2018, Sol 0 of the InSight mission where the local mean solar time for the image exposures was 13:34:21 PM. Credits: mars.nasa.gov

Dobbiamo tutto questo ai tecnici, che, tra alti e bassi, sono stati dietro i loro banchi ogni giorno, lavorando con perseveranza per raggiungere questo importante obiettivo. - Ayoub Benlouali

Il Cacciatore di Anime

CAPITOLO III

Denland City, 9 anni prima.

Nasch Kessler era un giovane di vent'anni di belle speranze, gioviale e gentile; aveva una caratteristica incredibile: quella di essere assolutamente incapace di odiare, per cui non aveva mai avuto conflitti accesi e finì per essere apprezzato da ogni conoscente, cosa più unica che rara in quella società. Nessuno avrebbe mai pensato ad un suo così tanto radicale quanto improvviso cambiamento.

Già all'epoca, lavorava in un'industria: non ne era a capo, era un semplice lavoratore, seppur il suo lavoro fosse molto apprezzato da colleghi e superiori. Fu qui che incontrò l'uomo che gli cambiò la vita per sempre: un individuo di nome Hide, sulla trentina. Egli passava le pause di lavoro da solo e comunicava il minimo indispensabile coi colleghi. Ogni tanto, riceveva qualche chiamata da moglie e figli: che uno come lui avesse una famiglia sorprendevasi sempre chiunque.

La sua figura pareva avvolta da un'aura

negativa, sinistra e al contempo triste; dai suoi occhi, spenti la maggior parte del tempo, si rilevavano tracce di una pazzia soppressa. La sua presenza disturbava i lavoratori, che più volte si rivolsero al capo per cercare di risolvere la situazione. Quest'ultimo, però, cercava di sviare il discorso ogni volta o diceva semplicemente, spaventato, che avrebbe fatto il possibile. Nulla di più falso. Nasch, incuriosito da quell'uomo, gli si avvicinò gentilmente e provò a parlargli, avvertendo una situazione di pericolo a lui inusuale. Il tentativo di avvicinamento proseguì per vari giorni, ma non portò ad alcun risultato.

Quando persino Nasch stava rinunciando, una mattina, Hide gli andò incontro e lo salutò sorridente: "Buongiorno, Kessler". Il ventenne fu molto felice di ciò e cercò di farsi dire dal collega più cose su di lui. I due parevano essere diventati grandi amici e l'uno seppe sempre più cose della vita privata, degli affetti e degli studi dell'altro. Col passare del tempo, anche sul posto di lavoro, il trentenne sembrava più allegro.

Ipse Dixit:

Marengoni: "E' buono distribuire sia il benessere che la schiavitù"

“A Hide” pensò il ragazzo “serviva solo una persona con cui parlare”. Questa situazione era destinata, però, ad avere vita breve.

Uno sfortunato giorno di ferie, verso sera, Nasch stava facendo una tranquilla passeggiata in città, quando intravide, in un vicolo buio, la figura di Hide; innocentemente, entrò in quella strada per scambiare due parole col collega. Tuttavia, non immaginava di certo di trovarsi di fronte ad una scena così terribile: l'amico, infatti, stava venendo massacrato a sangue da un uomo, che gli stava anche imprimendo cicatrici sul corpo con un coltello, mentre l'assalito si dimenava in preda alla sofferenza. Nasch non poteva di certo abbandonarlo in quella situazione e corse verso l'assalitore; quest'ultimo, allora, lasciò andare Hide e andò incontro al neo-arrivato, scagliandolo con violenza contro un muro, con l'intento di ucciderlo pugnalandolo. Il giovane oppose una strenua resistenza contro lo strapotere avversario e finì per avere miracolosamente (o forse no?) la meglio, finendo per prendere in mano il pugnale; in quei momenti, i suoi pensieri erano indirizzati ai suoi cari: non voleva portar loro disperazione e non poteva lasciare di nuovo solo l'amico Hide. Non poteva assolutamente perderli! Con un gesto

istintivo, il ventenne, in preda al terrore, pugnò l'assalitore. Questi emise un urlo straziante e cadde, riverso in una pozza di sangue. Le sue ultime e inquietanti parole, pronunciate sogghignando, furono: “I miei onori, o mio Shinigami”. Iniziò a piovere all'improvviso.

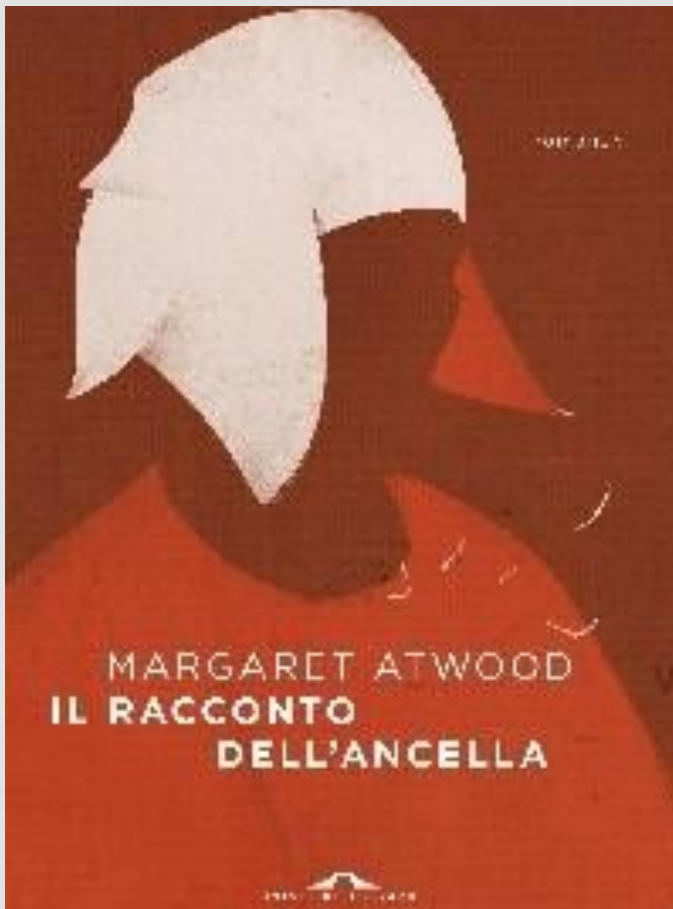
Nasch crollò in ginocchio, disperato per l'omicidio. Cominciò a piangere e tremare dalla paura. Vide le proprie mani, illuminate del sangue rosso cremisi della vittima, e, guardando il morto, ripeté in un loop che sembrava infinito: “Io l'ho ucciso... Io l'ho ucciso... Io l'ho ucciso”. Hide, con un sorriso perfido e compiaciuto, affermò sottovoce: “Sì, eccola, è questa l'oscurità nel tuo cuore. Quella di chi è pronto ad uccidere per salvare coloro a cui tiene, anche se ciò significa diventare un assassino”. Hide si rialzò, perdendo sangue, e raggiunse il compagno; lo prese per la manica e, seppur sembrasse ormai un cadavere che non aveva più ragione di continuare ad esistere, lo costrinse a seguirlo. “Hide, ti prego, lasciami... Ti prego”, “Finiscila, Nasch! Non permetterò mai che tu marcisca in galera!”. I due arrivarono, alla fine, davanti ad una casa che pareva disabitata. “Sì, perché tu sarai indispensabile, mio caro Nasch...” pensò Hide.

- Riccardo Testa

Il Racconto dell'Ancella

NON SOLO FINZIONE LETTERARIA

Cari mascheroniani e mascheroniane, per questo numero voglio proporvi quella che è stata una delle mie migliori letture del 2018, perché, come scoprirete leggendo



questa recensione, *“Il racconto dell’ancella”* non è un semplice romanzo.

La Repubblica di Galaad non conosce confini. Galaad è dentro di te.

Publicata nel 1985 dalla scrittrice canadese Margaret Atwood, quest’opera ap-

partiene al genere distopico. È ambientata in un futuro prossimo, negli Stati Uniti, più precisamente in New England, dove in seguito ad un attentato al governo e a un colpo di Stato si è instaurato un regime totalitario e teocratico, di ispirazione biblica: la “Repubblica di Galaad”. Al fine di ovviare alla diminuzione delle nascite, dovuta all’aumento dell’infertilità causata dall’inquinamento radioattivo e chimico, il nuovo governo stabilisce che a ciascuno dei membri senza prole della nuova classe dirigente, i cosiddetti “Comandanti”, venga assegnata un’Ancella, una donna ancora fertile con il compito di sostituire una moglie sterile nell’atto riproduttivo.

A Galaad le donne hanno perso quasi tutti i loro diritti, sono obbligate a svolgere un determinato ruolo in base alle loro capacità riproduttive e al loro grado sociale; omosessuali, non-bianchi, persone di diversa fede religiosa e avversari politici vengono cacciati o uccisi.

È in questo scenario che l’autrice inserisce l’Ancella Difred, la protagonista. Per capire la condizione in cui viene costretta a vivere dopo la fondazione di Galaad, basta analizzare il suo nome, composto dalla preposizione “di” e da “Fred”, il nome del Comandante di cui al servizio, che la rende priva di un’identità, una schiava.

È attraverso di lei che la storia viene raccontata, e questo fa sì che la narrazione

degli eventi avvenga in modo frammentato, perché spesso le descrizioni di luoghi o vicende vengono interrotti da flashback e improvvisi ricordi della sua vita passata. Questo tipo di narrazione, unito all'incantevole stile di scrittura della Atwood, riesce a rendere perfettamente l'atmosfera di solitudine, angoscia, tristezza, che sembra circondare non solo la protagonista ma tutta la realtà in cui vive.

Esiste più di un genere di libertà, diceva Zia Lydia. La libertà di e la libertà da. Nei tempi dell'anarchia c'era la libertà di. Adesso vi viene data la libertà da. Non sottovalutate-lo.

Nonostante "Il racconto dell'ancella" venga solitamente descritto come un romanzo distopico, l'autrice stessa ritiene che sia più corretto considerarlo "narrativa speculativa". Questo perché secondo Margaret Atwood gli avvenimenti che ha descritto all'interno del libro potrebbero realmente accadere in futuro, o addirittura accadono già adesso.

Il maschilismo, la sottomissione della donna, il divieto di abortire, l'imposizione di un certo tipo di abbigliamento, la colpevolizzazione di una vittima di stupro, l'estremismo religioso, l'omofobia e il razzismo purtroppo non sono presenti soltanto nella realtà fittizia di Galaad, ma caratterizzano la nostra società.

Noi siamo dei contenitori, è solo il dentro dei nostri corpi che è importante.

Credo che sia questa la forza del romanzo, far riflettere non sulle ingiustizie e le atrocità descritte nelle sue pagine, ma su quelle che tutti i giorni vediamo e sentiamo nella vita reale, che spesso purtroppo ignoriamo o sottovalutiamo.

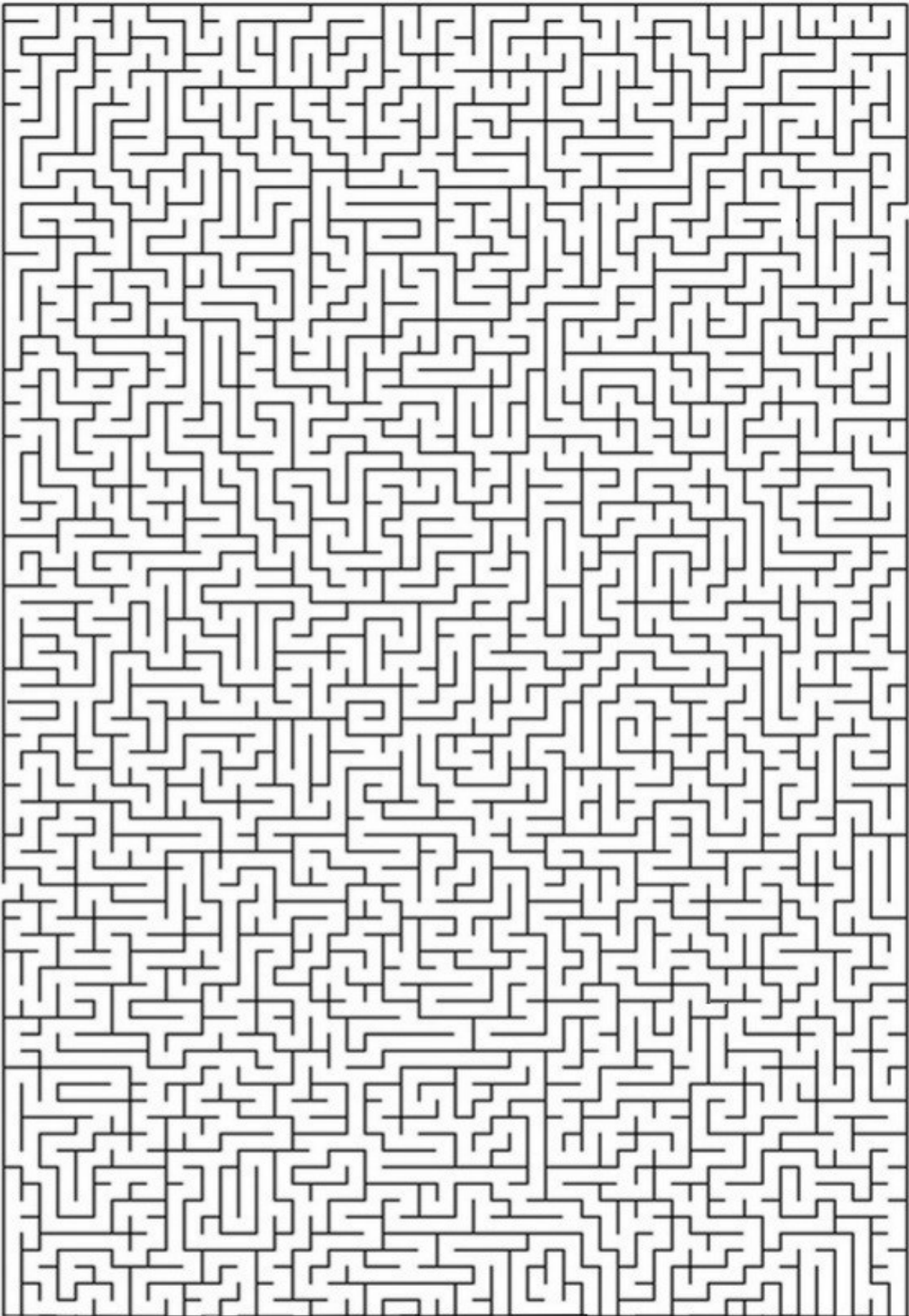
L'autrice non ha fatto altro che chiedersi che cosa succederebbe se un gruppo religioso estremista assumesse il controllo di uno Stato. Non è poi così difficile immaginarlo, perché nel mondo esistono molte comunità di estremisti religiosi, e non mi riferisco solo a quelle di matrice islamica, ma soprattutto a quelle di derivazione cristiana, presenti per esempio negli USA (anche in Italia, dove hanno anche un peso politico, avendo creato dei partiti), a cui la Atwood si è ispirata, che auspicano un ritorno alle tradizioni e ai vecchi ruoli di genere e condannano l'omosessualità.

I temi e le problematiche trattati in questo romanzo sono ancora attuali, anche dopo trent'anni dalla sua scrittura. Non a caso nel 2018, sia in Italia che all'estero, vari gruppi femministi, come "Nonunadimeno", hanno manifestato per i loro diritti travestendosi da Ancelle, cioè donne a cui è stata negata ogni tipo di libertà.

Spero vivamente di avervi invogliati/e a leggere questo libro, o almeno di aver suscitato in voi un po' di curiosità. Consiglio anche la visione della serie tv che ne è stata tratta, "The Handmaid's tale", che conta già di due stagioni con una terza in arrivo, perché, oltre a essere ben fatta e fedele al romanzo, ne ha ampliato e arricchito la trama. - *Miriam Belem*

Giochi

Playmask



- Anita Vescovi e Elisa Poma

CROSSWORD ENCRYPTED

6	7		8		9	4	5	10	4	5			3	
3	4	7	4	1	4	5		6	11	12	5	9		
13			11			14			4					
6	1		1	C	2	3	4	5		14		11		15
13		1	5			5	3	3	4	12	2	9	5	
5		11	9				16		5		9	2		
	16		4	9		13	4			10	4		17	P
10	5	11	5		1	7	5	11	5		5	11	5	

Risolvi il cruciverba crittografato trovando i nomi dei diversi elementi della tavola periodica corretti. Per farlo ti è stata fornita una prima parola le cui lettere sono contrassegnate da un apice numerico. Ad ogni numero corrisponde una e una sola lettera. Talvolta non devi completare utilizzando i nomi interi degli elementi, ma i loro simboli (es. Calcio oppure Ca).

Lisa Pesenti

Bacheca del Cinemask

In occasione del nuovo anno, vi proponiamo quattro film di prossima uscita che ci sembrano promettere bene. Buona lettura e... buona visione!

BENVENUTI A MARWEN (uscita prevista per il 10 gennaio)

Mark Hogancamp, dopo essere stato vittima di un violento pestaggio di natura omofoba, soffre di un'amnesia che gli impedisce di ricordarsi della sua vita precedente alla tragedia. Per superare il trauma, costruisce nel proprio giardino un villaggio per bambole, ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, chiamato "Marwen", dove fotografa e mette in scena le avventure del suo alter ego di nome Hogie. Quest'ultimo è un pilota americano in lotta contro i nazisti e protetto dalle donne di Marwen, le quali sono la trasfigurazione delle donne che aiutano Mark durante la sua riabilitazione. Questo film, tratto da una storia vera, ha una trama originale e divertente, ma che tocca anche temi caldi, come le dipendenze, l'omofobia e lo stress post-traumatico.

GLASS (uscita prevista per il 17 gennaio)

Questo film, diretto da M. Night Shyamalan, è il crossover/sequel di due thriller dello stesso regista: *Unbreakable* - il predestinato, dedicato a David Dunn, guardia privata che realizza di essere indistruttibile ed estremamente forte, e *Split*, il cui protagonista è Kevin Crumble, uomo dalle personalità multiple, delle quali la più temibile, "La Bestia", è capace di modificare il suo fisico. *Glass* è dedicato a Elijah Price, l'uomo di vetro, le cui ossa si rompono al minimo urto, ma la cui intelligenza è imbattibile. I personaggi si incontrano quando vengono rinchiusi nello stesso istituto psichiatrico in cui si trova Price, il quale è interessato a esporre l'esistenza di supereroi tra la gente comune.

Questo film potrebbe rivelarsi molto interessante grazie al talento di Shyamalan, reso famoso dal capolavoro *Il Sesto Senso*, il quale, tuttavia, è conosciuto anche per essere un regista

molto discontinuo; *Glass* potrebbe quindi rivelarsi un clamoroso successo o un clamoroso disastro.

PET SEMATARY (uscita prevista per il 9 maggio)

Il film narra le vicende di una famiglia, composta da padre, madre e da due figli, che si trasferisce in una casa apparentemente tranquilla in mezzo al bosco, in una piccola cittadina del Maine. L'edificio si trova tuttavia nelle vicinanze di un cimitero per animali domestici, dove uno dei bambini decide di seppellire il suo gatto, da poco morto. Ben presto la famiglia capisce che il luogo è circondato da forze oscure e il male non tarderà a scatenarsi.

La trama di questo film, benché non sembri partire da premesse particolarmente originali (la casa sperduta nel nulla, la famiglia ignara del pericolo e indifesa) ci ha comunque lasciato una buona impressione. L'atmosfera è decisamente inquietante; inoltre, essendo tratto da un romanzo di Stephen King, speriamo vivamente possa rivelarsi una piccola sorpresa.

ALADDIN (uscita prevista per il 22 maggio)

Non pensiamo ci sia il bisogno di dilungarsi sulla trama di questo film, in quanto sarà il remake live-action dell'omonimo classico Disney. Avevamo apprezzato moltissimo il remake de "la bella e la bestia", uscito circa due anni fa, che si era ispirato al cartone, ma, al contempo, era stato arricchito con nuove scene e canzoni che sviluppano i personaggi, dando loro maggior spessore (seppur in alcuni casi abbiano dilatato eccessivamente il ritmo del film). Speriamo che in *Aladdin* quest'ultimo difetto venga risolto, senza tuttavia che la trama si discosti eccessivamente da quella del cartone.

- *Eleonora Cortinovis e Matteo Masolini*

Enigmask

Enigmi

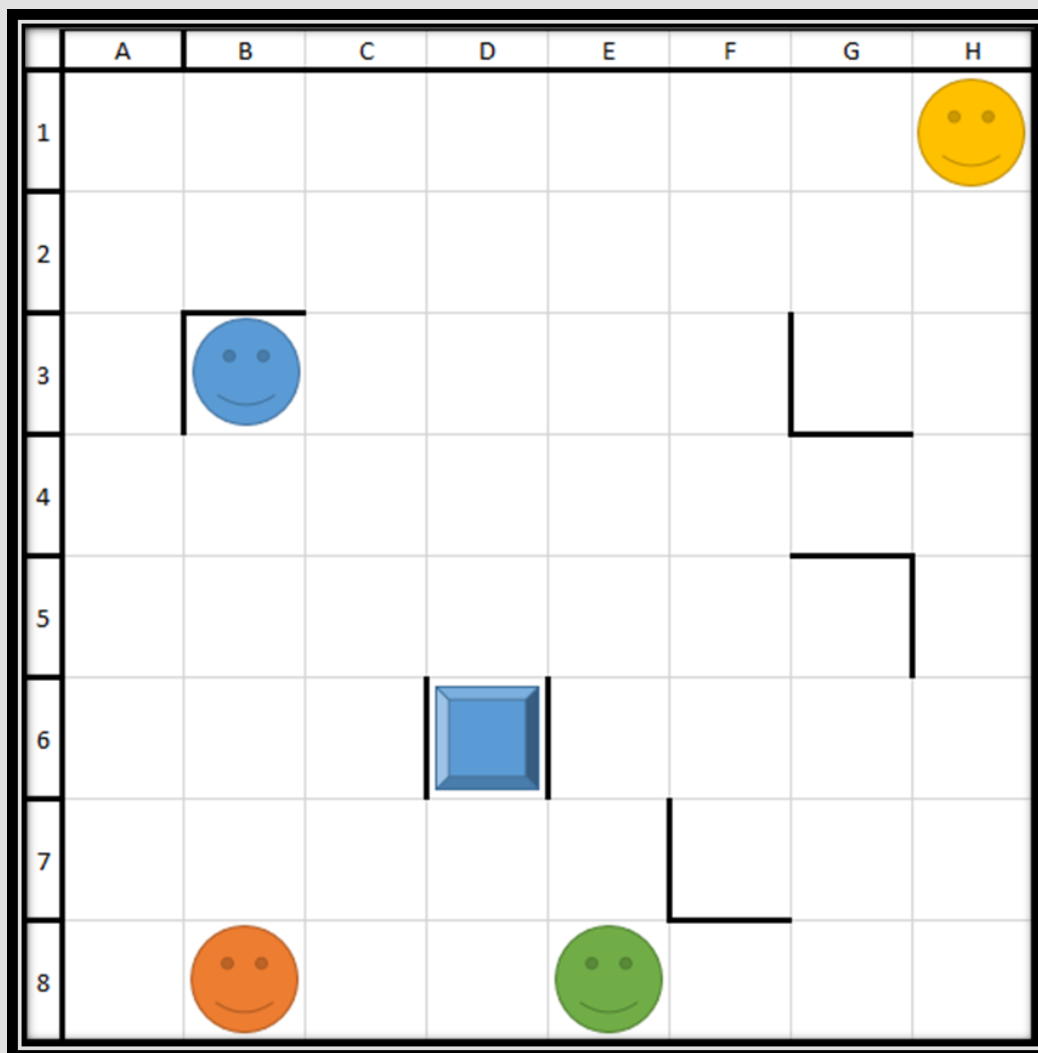
Carissimi lettori, avete passato bene le vacanze di Natale? Siete pronti per un nuovo enigma? Molti di voi hanno risposto correttamente al quesito dello scorso numero, complimenti! Continuate a inviare le vostre risposte a semwell.ferrari@studenti.liceomascheroni.it, le attendo trepidamente.

Smiley erranti

Gli smiley nel tavoliere si muovono in linea retta, orizzontale o verticale, finché non incontrano un ostacolo: un muro (indicato dalle linee nere spesse), il bordo o un altro smiley. Non possono interrompere la loro mossa prima. Per esempio, lo smiley giallo può muoversi da H1 ad A1, ma non può fermarsi nelle caselle per cui transita. Analogamente, lo smiley arancione può raggiungere la casella D8, ma non può fermarsi in C8.

Lo scopo del gioco è spostare lo smiley blu nella casella D6, facendo in modo che esso la raggiunga esattamente: non è pertanto sufficiente che transiti per essa. Per risolvere il problema, è necessario posizionare opportunamente tutti gli smiley. Qual è la sequenza di mosse che porta alla vittoria?

- Semwell Ferrari



THE MUSIK

#MUSIC#TB#2018...

**BUONGIORNO RAGAZZI! Ma che dico?!
CIAO A TUTTI!**

Anche se in straritardo voglio augurare a tutti buon anno. Oggi voglio portarvi in un meraviglioso throwback del 2018 attraverso quelle canzoni che, ormai l'anno scorso, ci hanno accompagnato.

All'inizio dell'anno scorso sono state pubblicate le seguenti canzoni, successivamente trasmesse in radio e diventate molto conosciute. Abbiamo quindi: *"We Can Do Better"* di Matt Simons; *"Jackie Chan"* di Tiësto & Dzeko ft. Preme & Post Malone, come sempre Post Malone è l'autore di hit veramente molto orecchiabili; *"These Days"* dei Rudimental ft. Jess Glynne, Macklemore & Dan Caplen, una canzone più sentimentale e in particolare molto originale secondo me, perché, nonostante le voci siano tutte molto diverse, creano una stupenda armonia; *"Girls Like You"* dei Maroon 5 ft. Cardi B, canzone che tutti conosciamo a memoria perchè ha un ritornello molto ripetitivo, ma allo stesso tempo ritmato; *"God's Plan"* di Drake, nel caso non la conosciate, è quella canzone dove urlano: *"She say, 'Do you love me?' I tell her, 'Only partly' I only love my bed and my momma, I'm sorry"*; infine, mi sento obbligata ad inserire anche una canzone spagnola: e quale brano più di *"X"* di Nicky Jam x J. Balvin ha accompagnato la nostra scorsa estate?!

A proposito di estate, ora voglio proprio parlarvi di quelle canzoni che al tramonto,

al parco con gli amici, in viaggio verso mare o montagna, ci hanno fatto sorridere, piangere, cantare a squarciagola. Ecco allora: *"Nera"* di Irama, il vincitore di Amici 17, nonché partecipante di Sanremo, che con questo brano ha accompagnato le nostre serate estive; *"D'Estate non vale"* di Fred De Palma ft. Ana Mena; *"Moscow Mule"* di Benji & Fedez; infine, abbiamo *"Italiana"* di J-AX & Fedez e *"La Cintura"* di Alvaro Soler, che sono forse stati i tormentoni, rispettivamente italiano e spagnolo, più trasmessi alla radio.

Per ultimi, ma non per importanza, voglio nominare alcuni brani recenti molto belli: *"Taki Taki"* di Dj Snake ft. Selena Gomez, Ozuna, Cardi B; *"Happier"* di Marshmello ft. Bastille; *"Il Cielo Nella Stanza"* di Salmo ft. NSTASIA, una canzone molto orecchiabile e un perfetto mix tra il rap di Salmo e la voce di NSTASIA; *"Zero"* degli Imagine Dragons, una canzone molto divertente e colonna sonora del nuovo film *"Ralph spacca Internet"*; infine una vera opera d'arte, cantata da due enormi artisti e attori, con un testo che è pura poesia, ossia *"Shallow"* di Lady Gaga e Bradley Cooper, canzone presente anche nel loro meraviglioso film *"A Star Is Born"*. Se non avete ancora visto il film o ascoltato la canzone:

"Fateloooooooooo!!!"

Alla prossima, cari lettori!

- Lisa Pesenti

Redazione

Direttrice:

Martina Baldoni

Vicedirettrice:

Silvia Panza

Redattori in questo numero:

Anita Vescovi

Anna Nozza

Ayoub Benlouali

Caterina Invernizzi

Chiara Maciariello

Eleonora Cortinovis

Elisa Poma

Lisa Pesenti

Margherita Ravasio

Martina Baldoni

Matteo Masolini

Miriam Belem

Riccardo Testa

Sebastian Regus

Semwell Ferrari

Silvia Panza

Correttore di bozze:

Semwell Ferrari

Copertina:

Benedetta Elzi

Grafica:

Milan Wiertz

Nicole Vargas

Contattaci via social o con una email a themask@liceomascheroni.it per i tuoi suggerimenti. La redazione si riunisce una volta al mese e non è composta solo di redattori, ma anche di fotografi, grafici, disegnatori, programmatori e sondaggisti. Cosa aspetti? Unisciti a The Mask!

